

Liceo Classico “ G. Garibaldi” – Palermo

Delibera N.31 del Collegio dei Docenti

I Docenti del Liceo Classico statale Giuseppe Garibaldi sentono il bisogno di prendere una posizione di netta condanna dei crimini di guerra e contro l'umanità perpetrati ormai da quasi un biennio dal governo israeliano di Benjamin Netanyahu nei confronti delle popolazioni di Gaza e Cisgiordania. A questo proposito firmano una dichiarazione d'intenti di fronte alla comunità scolastica ed un appello alle istituzioni, che vengono di seguito riportati:

Impegno di fronte alla comunità scolastica:

- (1) Attivazione di percorsi di conoscenza e approfondimento delle radici storiche, religiose, culturali della questione israelo-palestinese, anche con il contributo esterno di esperti e testimoni: ciò nella convinzione che vada superata la logica dicotomica che oggi sembra prevalere, anche ai più alti livelli, ed i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti.
- (2) Affissione in modo permanente della bandiera della PACE alle finestre del nostro istituto a testimonianza della ferma volontà di impegnarsi, ognuno nei limiti delle proprie possibilità, per porre fine a tutti i conflitti in corso.

Appello alle Istituzioni (Parlamento e Governo) del nostro Paese, cui i Docenti del Liceo “ G . Garibaldi” chiedono quanto segue:

- (1) Il rispetto della Costituzione italiana, che “ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”;
- (2) L'impegno attivo per sostenere i diritti umani;
- (3) Il rispetto delle deliberazioni prese dagli organismi internazionali ai quali l'Italia aderisce, come la Corte Internazionale di Giustizia, la Corte penale internazionale e l'Assemblea delle Nazioni Unite, la quale il 12/09/2025 ha votato per la soluzione a due Stati, Israele e Palestina;
- (4) L'attivazione di corridoi umanitari e l'apertura delle frontiere per consentire la gestione degli aiuti e fermare la carestia ;
- (5) Il rafforzamento di tutti i canali diplomatici;

Fiduciosi in un fecondo dialogo con le istituzioni, concludiamo il nostro appello con le parole dello storico israeliano Ilan Pappé: “L'attivismo, il sapere, la diffusione dell'informazione, la persuasione, la protesta e la solidarietà sono le armi più potenti di cui dispone la gente senza potere”.